

Economia

Valore ai centri storici con i distretti del commercio

Grazie alla collaborazione pubblico-privato, i distretti portano interventi migliorativi del sistema commerciale. Operazioni che si concretizzano tanto nei lavori sulle strutture fisiche - dall'arredo urbano nei centri al rinnovo delle facciate, alle infrastrutture per la sicurezza - quanto sul marketing e la comunicazione.

Fare rete, più di quanto non si sia fatto fino ad oggi. La scommessa dei Distretti del Commercio era difficile, ma a distanza di due anni dal lancio del primo bando, i risultati sono incoraggianti: non solo dal punto di vista strettamente economico dei finanziamenti ottenuti, ma anche per la spinta di rilancio e per la rinnovata collaborazione tra i soggetti in campo, dai singoli esercenti alle associazioni di categoria, ai Comuni.

Lanciati da Regione Lombardia nel 2008, con il primo bando, i Distretti - urbani se riguardano le città capoluogo, diffusi e aggregati se coinvolgono città minori o più Comuni associati - hanno consentito infatti il finanziamento (fino ad un massimo del 50%) degli interventi migliorativi del sistema commerciale. Operazioni che si concretizzano tanto nei lavori sulle strutture fisiche - dall'arredo urbano



nei centri al rinnovo delle facciate, alle infrastrutture per la sicurezza - quanto sul marketing e la comunicazione. Nel complesso i distretti del Varesotto hanno ottenuto 4.866.000 euro di finanziamenti, che si sommano ai 747.837 del distretto del capoluogo. Un importo rilevante, se si considera che complessivamente la Regione dal 2008 ha investito 55.619.467, di cui oltre 10 milioni nella sola Milano. *“Nel primo bando - spiega Claudio Gianettoni, manager del distretto del commercio della città giardino - Varese ha ottenuto finanziamenti sopra la media, soprattutto grazie alla particolarità del suo territorio: mentre nelle altre province erano rilevanti solo i capoluoghi, nel nostro caso il policentrismo ha visto cifre importanti per più città, dal capoluogo a Gallarate, a Busto Arsizio e Saronno”*. Le città di Busto Arsizio e Gallarate hanno infatti ottenuto entrambe 320 mila euro, Saronno 300mila, mentre - sempre tra i distretti promossi da singoli Comuni - ha incassato un finanziamento rilevante Cassano Magnago, con 294.080 euro a fronte di investimenti significativi, per poco più di un milione di euro. Se i finanziamenti hanno riconosciuto la specificità della provincia, non si devono dimenticare i numeri che riguardano altri distretti diffusi al di fuori dai centri principali, tanto nella zona maggiormente votata alla residenza quanto a quelle - le valli e i laghi - a più marcata vocazione turistica. Rilevanti sono i finanziamenti rivolti ai Comuni intorno a Malpensa, con i due distretti Nord e Sud che hanno incassato, ciascuno, 500mila euro circa. Analoghi gli importi nelle zone residenziali e produttive intorno alle città: quello di Val D'Arno 476mila euro, mentre l'aggregazione intorno a Gavirate 417mila, il gruppo Buguggiate-Azzate-Morazzone-Gazzada Schianno 316mila. Sono invece particolarmente consistenti - a fronte degli investimenti - i contributi concessi al distretto del Verbano capeggiato da Luino (320mila, copertura del 50%) e a quello delle Valli varesine (380mila per 820mila euro di interventi programmati). I finanziamenti sono ripartiti tra Comuni e privati in misura diversa a seconda del Distretto. Gli investimenti messi in campo rappresentano uno degli elementi centrali di questa esperienza. *“Per i commercianti - aggiunge Marco Parravicini, fiduciario Ascom Varese - i Distretti sono stati un'occasione più unica che rara per programmare interventi anche rilevanti, che vengono coperti fino ad un massimo del 50%, ma che devono essere rendicontati entro la scadenza prevista dal bando”,* che per molti distretti urbani è fissata per la fine del 2010. In un momento di

I distretti del Varesotto hanno ottenuto 4.866.000 euro di finanziamenti, che si sommano ai 747.837 del distretto del capoluogo. Un importo rilevante, se si considera che complessivamente la Regione dal 2008 ha investito 55.619.467, di cui oltre 10 milioni nella sola Milano.

particolare crisi per il settore come per l'intero quadro economico, poi, hanno rappresentato un segnale di fiducia e ripresa che ha coinvolto tutti. *“Anche perché - continua Parravicini - il Distretto ha consentito davvero ai commercianti di essere protagonisti: sono loro che vivono la realtà quotidiana e conoscono le problematiche e le esigenze”*. Da strumento finanziario per rinnovare il settore, i Distretti si sono trasformati anche in un'occasione per rinsaldare i

legami tra le associazioni e gli enti locali, su tematiche diverse, dagli eventi al marketing, al rinnovo dei centri storici, alla sicurezza. In alcuni casi la risposta convinta dei commercianti ha portato anche i Comuni a rivedere la ripartizione dei finanziamenti tra pubblico e privato a favore di quest'ultimo.

In tutte le realtà, ma segnatamente a Varese e Busto, i Distretti hanno così rimesso in moto la galassia del commercio, con la nascita di gruppi di lavoro su temi specifici e la moltiplicazione di eventi. A Varese, ad esempio, si è puntato molto sulla sicurezza - con impegni finanziari significativi per videosorveglianza e vigilanza attiva e passiva - , ma anche sul decoro e l'arredo urbano e sui percorsi per migliorare l'accessibilità ai diversamente abili. Altro capitolo importante, gli investimenti per il rinnovo delle vetrine e delle facciate, uno dei capitoli più importanti in vari distretti. A coordinare gli interventi e le richieste, la figura professionale del manager del Distretto. A Varese il manager Claudio Gianettoni ha introdotto ad esempio la novità dei totem elettronici con informazioni e il servizio di messaggi via Bluetooth, idea fatta propria anche da altri Distretti “minori” come Gavirate. *“In generale - conclude Parravicini - possiamo dire che sono stati preferiti i progetti a medio-lungo termine, più che non le operazioni di marketing e di comunicazione”*. L'ha ribadito, nel corso dell'evento VareseComunica, anche l'assessore al Turismo, Commercio e Servizi della Regione Lombardia Stefano Maullu, sottolineando come i fondi erogati *“si inseriscono nella strategia di valorizzazione del ruolo del commercio quale agente di integrazione dello sviluppo locale. I Distretti del commercio rappresentano il primo tassello per la filiera tra commercio e turismo con un gioco di squadra tra attori”*.

Roberto Morandi

■ www.commercio.regione.lombardia.it